

Gentile Collega,

prosegue l'invio dell'**Informatore Giuridico dell'Ordine degli Avvocati di Roma**, il servizio gratuito di informazione giuridica, realizzato in collaborazione con Wolters Kluwer Italia.

L'Ordine degli Avvocati di Roma, settimanalmente, ti invierà nella casella di posta elettronica:

- le principali novità normative
- la rassegna della giurisprudenza più significativa, di legittimità e di merito
- l'Osservatorio dei lavori parlamentari.

L'occasione ci è gradita per porgere i nostri migliori saluti.

Il Consigliere Segretario	Il Consigliere Tesoriere	Il Presidente
Pietro Di Tosto	Antonino Galletti	Mauro Vaglio

Osservatorio parlamentare



Disposizioni di modifica della disciplina in materia di giudizi di impugnazione

In data 19 gennaio 2018 il Consiglio dei ministri ha approvato, in esame definitivo, un decreto legislativo in materia di giudizi d'impugnazione, finalizzato all'attuazione della delega contenuta nell'articolo 1, commi 82, 83 e 84 lettere f), g), h), i), l), e m) della legge 23 giugno 2017, n. 103, recante "Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e all'ordinamento penitenziario" per la riforma della disciplina processuale penale in materia di giudizi di impugnazione.

Ultimissime

Fondo Unico Giustizia (FUG): come cambia con la Legge di Bilancio 2018

I commi 471 e 472 dell'art. 1 della Legge di Bilancio 2018 (l. 27 dicembre 2017, n. 205, pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 29 dicembre 2017) hanno apportato alcune importanti modifiche al Fondo Unico Giustizia (FUG), la cui attuazione operativa è tuttavia subordinata all'emanazione di appositi decreti ministeriali.

Legge di Bilancio 2018: novità in materia di ammortizzatori sociali e licenziamento collettivo

Tra le novità in materia di ammortizzatori sociali introdotte dalla Legge di Bilancio 2018 (L. 27 dicembre 2017, n. 205) le più significative sono quelle che si riferiscono, in particolare, alla proroga dell'intervento CIGS per crisi e ristrutturazione aziendale (art. 1, c. 133) – non invece per la causale Contratti di solidarietà (su cui cfr. la circ. Min. Lav. n. 18/2017) – e alcune misure specifiche di proroga dei trattamenti di integrazione salariale e di mobilità in deroga già previsti nel 2016 e nel 2017 per le aree di crisi complessa (art. 1, c. 139 e ss.).

Riforma dell'ordinamento penitenziario: prime indicazioni operative

Con la legge del 23 giugno 2017, n. 103 – "Modifiche al codice penale, al codice di procedura e all'ordinamento penitenziario" – il Parlamento ha delegato il Governo (all'art. 1, co. 82) ad adottare decreti legislativi per la riforma della disciplina in materia di intercettazione di conversazioni o

comunicazioni e di giudizi di impugnazione nel processo penale, nonché per la riforma dell'ordinamento penitenziario.

Sezioni unite: valido il master agreement sottoscritto dal solo investitore

Con sentenza n. 898/2018 le Sezioni Unite civili hanno dato risposta negativa al quesito, sollevato dalla Prima Sezione con ordinanza n. 10447/2017: "se il requisito della forma scritta del contratto di investimento esiga, oltre alla sottoscrizione dell'investitore, anche la sottoscrizione ad substantiam dell'intermediario".

Multe notificate via PEC: in gazzetta il decreto attuativo

Le multe per le contravvenzioni previste dal Codice della Strada potranno essere notificate via PEC. Pubblicato in G.U. il D.M. 18 dicembre 2017 con la disciplina delle procedure per la notificazione dei verbali di accertamento delle violazioni del codice della strada, tramite PEC.

News dal Legislatore

D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1 (G. U. 22 gennaio 2018, n. 17)

Codice della protezione civile.

D.M. 9 gennaio 2018 (G.U. 18 gennaio 2018, n. 14)

Modifiche alla disciplina attuativa in materia di scissione dei pagamenti (IVA).

L. 29 dicembre 2017, n. 222 (G.U. 18 gennaio 2018, n. 14)

Modifiche alla tabella A allegata all'ordinamento giudiziario, di cui al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, relative alle circoscrizioni dei tribunali di Perugia e di Terni, e alla tabella A allegata alla legge 21 novembre 1991, n. 374, relative a uffici del giudice di pace compresi nelle medesime circoscrizioni.

D.Lgs. 15 dicembre 2017, n. 223 (G. U. 18 gennaio 2018, n. 14)

Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 1025/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, sulla normazione europea e della direttiva (UE) 2015/1535 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 settembre 2015, che prevede una procedura d'informazione nel settore delle regolamentazioni tecniche e delle regole relative ai servizi della società dell'informazione.

D.M. 1 dicembre 2017, n. 560 (Emanato dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Pubblicato nel sito internet del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in data 12 gennaio 2018)

Attuazione dell'articolo 23, comma 13, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, "Codice dei contratti pubblici. Modalità e tempi di progressiva introduzione, da parte delle stazioni appaltanti, delle amministrazioni concedenti e degli operatori economici, dell'obbligatorietà dei metodi e degli strumenti elettronici specifici, quali quelli di modellazione per l'edilizia e le infrastrutture, nelle fasi di progettazione, costruzione e gestione delle opere e relative verifiche.

Focus prassi

Comunicato stampa 22 gennaio 2018 (Emanato dalla Garante per la protezione dei dati personali)

Padre suicida accusato di violenza sulla figlia. Garante privacy ai media: no a dettagli che ledano riservatezza della minore e dei familiari.

News dalla Magistratura

Civile e procedura civile

Cass. civ., Sez. III, 19 gennaio 2018, n. 1272

DANNI IN MATERIA CIVILE E PENALE. Liquidazione e valutazione

In materia di danni da c.d. micropermanente, l'accertamento della sussistenza della lesione temporanea o permanente dell'integrità psico-fisica deve avvenire con rigorosi ed oggettivi criteri medico-legali, che, tuttavia, non sempre richiedono un esame clinico strumentale obiettivo.

Cass. civ., Sez. II, Ord., 19 gennaio 2018, n. 1360

EDILIZIA E URBANISTICA. Distanze in genere. Piano regolatore generale

Lo strumento urbanistico comunale, nel disciplinare il territorio individuando le zone territoriali omogenee di cui al D.M. 2 aprile 1968, n. 1444, art. 2, deve osservare le prescrizioni dettate in materia di distanze minime tra fabbricati previste per ciascuna delle dette zone dal primo comma dell'art. 9 del medesimo decreto ministeriale, quale disposizione di immediata ed inderogabile efficacia precettiva. Ne consegue, pertanto, che qualora il regolamento non preveda alcuna distanza tra fabbricati relativamente ad una o più zone territoriali omogenee dal medesimo individuate, si determinerà l'inserzione automatica, nello strumento urbanistico, della disciplina dettata dal detto art. 9, e tale disciplina si sostituirà ipso iure alle disposizioni regolamentari illegittime divenendo così parte integrante del regolamento comunale e immediatamente operante in virtù della natura integrativa del regolamento rispetto all'art. 873 c.c.

Cass. civ., Sez. VI-2, Ord., 18 gennaio 2018, n. 1235

COMUNIONE E CONDOMINIO. Innovazioni e modificazioni

Ai fini della tutela prevista dall'art. 1120 c.c. in materia di divieto di innovazioni sulle parti comuni dell'edificio condominiale, non occorre che il fabbricato, il cui decoro architettonico sia stato alterato dall'innovazione, abbia un particolare pregio artistico, né rileva che tale decoro sia stato già gravemente ed evidentemente compromesso da precedenti interventi sull'immobile, ma è sufficiente che vengano alterate, in modo visibile e significativo, la particolare struttura e la complessiva armonia che conferiscono al fabbricato una propria specifica identità. La tutela del decoro architettonico, ex art. 1120 c.c. attiene a tutto ciò che nell'edificio è visibile ed apprezzabile dall'esterno, posto che esso si riferisce alle linee essenziali del fabbricato, per cui il proprietario della singola unità immobiliare non può mai, senza autorizzazione del condominio, esercitare un'autonoma facoltà di modificare quelle parti esterne, a prescindere da ogni considerazione sulla proprietà del suolo su cui venga realizzata l'opera innovativa.

Società, fallimento, tributario

Cass. civ., Sez. I, 18 gennaio 2018, n. 1181

SOCIETA'. Fusione, concentrazione ed incorporazione

La legge (art. 2504-bis c.c.) connette gli effetti della fusione all'espletamento delle formalità pubblicitarie, con le note conseguenze sul piano dell'imputazione dei rapporti e con l'esito dell'accentramento del patrimonio sulla società incorporante. Ciò è conforme alle caratteristiche dell'operazione come vicenda evolutivo-modificativa del soggetto giuridico in un nuovo assetto organizzativo, ma implica anche che i beni restano infine aggregati nel patrimonio dell'incorporante con tutti i pesi che anteriormente li gravavano, e con la soggezione alle procedure esecutive in atto.

Cass. civ., Sez. VI-5, Ord., 18 gennaio 2018, n. 1089

TRIBUTI LOCALI. Imposta regionale sulle attività produttive

Il presupposto dell'autonoma organizzazione, rilevante ex art. 2, D.Lgs. n. 446 del 1997, può ritenersi integrato in relazione alla contitolarità dello studio legale del contribuente con la di lui coniuge, anche in assenza di prova circa il carattere associato dello studio professionale. In tal caso spetta al professionista che deduca che la creazione di un'associazione professionale di fatto integra una mera supposizione, dimostrare la irrilevanza di tale fattore rispetto alla sussistenza del requisito dell'autonoma organizzazione.

Lavoro e previdenza sociale

Cass. civ., Sez. lavoro, 19 gennaio 2018, n. 1374

CASSAZIONE CIVILE. Ricorso (procedimento) - LAVORO (CONTRATTO COLLETTIVO DI)

In tema di ricorso per cassazione per violazione di un c.c.n.l., l'onere di depositare i contratti e gli accordi collettivi, imposto, a pena di improcedibilità del ricorso, dall'art. 369, comma 2, n. 4, c.p.c., è soddisfatto solo con la produzione del testo integrale della fonte convenzionale, adempimento rispondente alla funzione nomofilattica della Corte di Cassazione e necessario per l'applicazione del canone ermeneutico previsto dall'art. 1363 c.c. Né, a tal fine, basterebbe la mera allegazione dell'intero fascicolo di parte del giudizio di merito in cui tale atto sia stato eventualmente depositato, essendo altresì necessario che in ricorso se ne indichi la precisa collocazione nell'incarto processuale.

Cass. civ., Sez. lavoro, 18 gennaio 2018, n. 1173

LAVORO (RAPPORTO DI). Licenziamento per giusta causa

In tema di licenziamento per giusta causa, la condotta del lavoratore, che, in ottemperanza delle prescrizioni del medico curante, si sia allontanato dalla propria abitazione e abbia ripreso a compiere attività della vita privata, la cui gravosità non è comparabile a quella di una attività lavorativa piena, senza svolgere una ulteriore attività lavorativa, non è idonea a configurare un inadempimento ai danni dell'interesse del datore di lavoro. L'espletamento di altra attività, lavorativa ed extralavorativa, da parte del lavoratore durante lo stato di malattia, invero, è idoneo violare i doveri contrattuali di correttezza e buona fede nell'adempimento dell'obbligazione e a giustificare il recesso del datore di lavoro, solo ove si riscontri che l'attività espleta costituisca indice di una scarsa attenzione del lavoratore alla propria salute ed ai relativi doveri di cura e di non ritardata guarigione, oltre ad essere dimostrativa della inidoneità dello stato di malattia ad impedire comunque l'espletamento di un'attività ludica o lavorativa.

Penale e procedura penale

Cass. pen., Sez. III, ud. 22 settembre 2017 - dep. 22 gennaio 2018, n. 2407

CASSAZIONE PENALE. Motivi di ricorso - SEQUESTRO PENALE

In tema di ricorso per cassazione proposto avverso provvedimenti cautelari reali, l'art. 325 c.p.p. consente il sindacato di legittimità soltanto per motivi attinenti alla violazione di legge. Nella nozione di "violazione di legge" rientrano sia gli "errores in iudicando" o "in procedendo", sia quei

vizi della motivazione così radicali da rendere l'apparato argomentativo posto a sostegno del provvedimento del tutto mancante o privo dei requisiti minimi di coerenza, completezza e ragionevolezza e quindi inidoneo a rendere comprensibile l'itinerario logico seguito dal giudice. Non può, invece, essere dedotta l'illogicità manifesta della motivazione, che può denunciarsi nel giudizio di legittimità soltanto tramite lo specifico ed autonomo motivo di cui all'art. 606, comma 1, lett. e), c.p.p.

Cass. pen., Sez. V, ud. 21 novembre 2017 - dep. 19 gennaio 2018, n. 2310

UDIENZA PRELIMINARE. Sentenza di non luogo a procedere

In tema di procedimento penale, la sentenza di non luogo a procedere è una sentenza di merito su di un aspetto processuale, in cui il giudice dell'udienza preliminare è chiamato a valutare non la fondatezza dell'accusa, bensì la capacità degli elementi posti a sostegno della richiesta di cui all'art. 416 c.p.p., eventualmente integrati ai sensi degli artt. 421-bis e 422 c.p.p., di dimostrare la sussistenza di una "minima probabilità" che, all'esito del dibattimento, possa essere affermata la colpevolezza dell'imputato. Peraltro, la valutazione dei dati probatori da parte del giudice è finalizzata a verificare l'esistenza di un livello "serio" di fondatezza delle accuse, ma restano escluse da tale sindacato quelle letture degli atti di indagine o delle prove connotate da un significato "aperto" o "alternativo", suscettibile, dunque, di diversa interpretazione da parte del giudice del dibattimento.

Cass. pen., Sez. III, ud. 24 novembre 2017 - dep. 19 gennaio 2018, n. 2280

CIRCOSTANZE DEL REATO. Attenuanti comuni generiche

Nel negare il riconoscimento delle attenuanti generiche il giudice non è tenuto a prendere in considerazione tutti gli elementi favorevoli o sfavorevoli dedotti dalle parti o risultanti dagli atti, ben potendo fare riferimento esclusivamente a quelli ritenuti decisivi o, comunque, rilevanti ai fini del diniego, con la conseguenza che la motivazione che appaia congrua e non contraddittoria non è suscettibile il sindacato in sede di legittimità, suscettibile di uno specifico apprezzamento per ciascuno dei reclamati elementi attenuanti invocati a favore dell'imputato.

Amministrativo

Cons. Stato, Sez. IV, 18 gennaio 2018, n. 307

FORZE ARMATE. Procedimento e provvedimento disciplinari

E' legittima la sanzione disciplinare della perdita del grado per rimozione adottata nei confronti di un finanziere trovato in possesso di una modesta quantità di cannabinoidi ("marijuana e hashish") e che, sottoposto all'esame tossicologico, sia risultato positivo al THC (tetraidrocannabinolo).

T.A.R. Campania, Napoli, Sez. VIII, 18 gennaio 2018, n. 393

EDILIZIA E URBANISTICA. Concessione per nuove costruzioni (in sanatoria)

La semplice presentazione di una nuova istanza di sanatoria, in assenza di una specifica dichiarazione in tal senso, non costituisce una rinuncia all'istanza di condono presentata precedentemente, né fa venir meno l'interesse alla decisione sul ricorso avverso la prima domanda, tanto più se le due istanze dovessero differire per natura e presupposti di accoglimento, essendo la prima una domanda di condono edilizio ai sensi della legge n. 47/85 e la seconda un'istanza di accertamento di conformità ex art. 36, D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380.

T.A.R. Lombardia, Milano, Sez. I, 9 gennaio 2018, n. 37

OPERE PUBBLICHE. Contratto di appalto

Ai fini del requisito della regolarità fiscale nella procedura di gara, la sola presentazione dell'istanza di rateizzazione o di adesione alla rottamazione delle cartelle di pagamento, di cui alla L. n. 225/2016, non consente la regolarizzazione retroattiva della posizione fiscale della società partecipante, ma al più una regolarizzazione postuma che non impedisce l'esclusione dell'impresa, in considerazione dei principi di parità di trattamento, autoresponsabilità e continuità del possesso dei requisiti per tutta la durata della procedura.

La segnalazione all'A.n.a.c., ai fini dell'inserimento di un'annotazione nel casellario informatico delle imprese, oltre a costituire un obbligo per la stazione appaltante, si configura come atto prodromico ed endoprocedimentale e, come tale, non impugnabile, perché non dotato di autonoma lesività, potendo essere fatti valere eventuali vizi solo in via derivata impugnando il provvedimento finale dell'Autorità di vigilanza, unico atto avente natura provvedimento e carattere autoritativo.

Focus Giurisprudenza UE

Corte Giustizia U.E., sez. VI, 18 gennaio 2018, n. 58 /17

INQUINAMENTO

L'art. 3, lett. h), della decisione 2011/278/UE, che stabilisce norme transitorie per l'insieme dell'Unione ai fini dell'armonizzazione delle procedure di assegnazione gratuita delle quote di emissioni ai sensi dell'art. 10 bis della direttiva 2003/87/CE, non osta a una normativa nazionale che esclude dalla nozione di "sottoimpianto con emissioni di processo" le emissioni di gas a effetto serra derivanti dalla combustione di carbonio parzialmente ossidato allo stato liquido.

Corte Giustizia U.E., Sez. III, 18 gennaio 2018, n. 270 /16

LAVORO (RAPPORTO) - Licenziamento

L'art. 2, par. 2, lett. b), i), della direttiva 2000/78/CE del Consiglio, che stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro, osta a una normativa nazionale in base alla quale un datore di lavoro può licenziare un lavoratore in ragione di assenze intermittenti dal lavoro, sebbene giustificate da malattie imputabili alla sua disabilità, tranne se tale normativa, nel perseguire l'obiettivo legittimo di lottare contro l'assenteismo, non va al di là di quanto necessario per raggiungere tale obiettivo, circostanza che spetta al giudice del rinvio valutare.

Corte Giustizia U.E., Sez. I, 18 gennaio 2018, n. 676 /16

RICICLAGGIO

L'art. 2, par. 1, punto 3, lett. c), della direttiva 2005/60/CE, relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, in combinato disposto con l'art. 3, punto 7, lett. a), della stessa direttiva deve essere interpretato nel senso che rientra nell'ambito di applicazione di tali disposizioni un soggetto la cui attività commerciale consiste nel vendere società, da esso stesso costituite, senza alcuna previa richiesta da parte di suoi clienti potenziali, al fine di essere vendute mediante la cessione delle quote che tale soggetto detiene.

Corte Giustizia U.E., Sez. IX, 18 gennaio 2018, n. 249 /15

LEASING - TASSE AUTOMOBILISTICHE

L'art. 56 TFUE deve essere interpretato nel senso che osta a una normativa e a una prassi amministrativa di uno Stato membro secondo le quali:

- la messa in circolazione di un veicolo preso in leasing da un residente in uno Stato membro

presso una società di leasing stabilita in altro Stato membro, al fine di un utilizzo temporaneo del veicolo nel primo Stato, mediante il pagamento di una tassa di immatricolazione calcolata proporzionalmente alla durata di tale utilizzo, è subordinata, per quanto riguarda tale pagamento, a un'autorizzazione delle autorità fiscali del primo Stato, senza la quale il veicolo non può, in via di principio, essere messo in circolazione nel suo territorio

- la facoltà di mettere in circolazione immediatamente il veicolo nel primo Stato membro, durante l'esame della richiesta del soggetto passivo diretta a ottenere il beneficio del pagamento di una tassa di immatricolazione calcolata proporzionalmente alla durata del suo utilizzo nel primo Stato, è subordinata al pagamento in anticipo dell'importo totale della tassa di immatricolazione, fatto salvo il rimborso dell'eccedenza, maggiorata degli interessi, se e quando il soggetto passivo sarà autorizzato, dalle autorità fiscali, a versare la tassa di immatricolazione calcolata proporzionalmente.

Per approfondire

Split Payment: ambito oggettivo di applicazione

L'ambito di applicazione del meccanismo dello split payment riguarda in linea generale le cessioni di beni e prestazioni di servizi effettuate nei confronti dei soggetti della Pubblica Amministrazione (individuati dal 1° comma dell'art. 17 ter, DPR 633/72) e nei confronti delle società controllate dalla PA centrale e locale, nonché nei confronti delle principali società quotate nella Borsa italiana (soggetti individuati dal comma 2 bis dell'art. 17 ter, DPR 633/72), purché documentate con fattura emessa ai sensi art. 21 DPR 633/1972 nella quale vi sia l'indicazione dell'imposta addebitata. In caso di operazione già soggette al meccanismo del "reverse charge", prevale quest'ultimo. Vi sono poi alcune cause di esclusione oggettiva, ad esempio nei casi in cui il fornitore abbia già a la materiale disposizione delle somme (ad esempio, nel caso del compenso spettante al professionista delegato alla procedura di esecuzione immobiliare).

Biotestamento: quale il ruolo del notaio?

È stata pubblicata in G.U. la legge 22 dicembre 2017, n. 219 che disciplina il consenso informato del paziente ai trattamenti sanitari ed agli accertamenti diagnostici ed introduce l'istituto delle disposizioni anticipate di volontà in materia (DAT). Si impone, pertanto, una riflessione della categoria notarile sull'importante valore aggiunto che essa potrà dare con riferimento alle disposizioni anticipate sui trattamenti sanitari, laddove redatte per atto pubblico o scrittura privata autenticata.

Schengen, il rimpatrio e la procedura di consultazione tra gli Stati

Le autorità finlandesi, ritenendolo un pericolo per la pubblica sicurezza e l'ordine pubblico, intendono rimpatriare un cittadino extra-Ue (nigeriano) che ha commesso reati in Finlandia e pertanto, sebbene costui abbia un titolo di soggiorno in Spagna, hanno adottato un provvedimento di divieto d'ingresso nell'intero spazio Schengen. In questa situazione, essendo uno Stato contraente della Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen (CAAS), la Finlandia è stata obbligata ad avviare una procedura di consultazione per chiedere alla Spagna (altro Stato contraente della CAAS) se intendesse ritirare il diritto di soggiorno. Poiché la Spagna (stato consultato) non ha risposto, la Corte di Giustizia ha dichiarato che questo cittadino extra-Ue potrà far valere dinanzi al giudice nazionale (finlandese) gli effetti giuridici derivanti dalla procedura di consultazione incombente alla Finlandia (Stato contraente autore della segnalazione) nonché le esigenze che ne discendono (cioè gli obblighi di avviare la procedura stessa e, alla luce del suo esito, di procedere al ritiro della segnalazione ai fini della non ammissione nello spazio Schengen).

